

Il nome del tecnico specializzato già contenuto negli atti dell'inchiesta di Firenze. È rientrato presso la sede di Lecce

Diffida al management da parte di Cgil, Cisl, Uil e Ugl: non toccate i contratti integrativi senza prima consultarci

# La Sud-Est e l'uomo di Gasparri

Un libro paga collaboratore dell'ex ministro: lavorava presso ambasciate italiane nei Balcani

● **BARI.** Il caso era scoppiato con l'indagine di Firenze sui grandi appalti, quella che ha svelato gli (ancora presunti) interessi di Ettore Incalza nella gestione delle Ferrovie Sud-Est. I carabinieri del Ros avevano fatto emergere l'esistenza di dipendenti a libro paga dell'azienda, ma di cui nessuno sapeva nulla. Uno è Sandro Pacella, braccio destro dell'ex potentissimo dirigente del ministero delle Infrastrutture, che ha trascorso sei mesi agli arresti domiciliari ed è recentemente tornato libero. L'altro è uno «specialist» leccese, in distacco dal 1985, che alla vigilia di San Silvestro si è presentato nella sede barese delle Sud-Est. Ha alle spalle una storia emblematica di come andavano le cose nella più grande ferrovia concessa d'Italia.

Il dipendente in questione si chiama Giovanni Sabato. È stato, per anni, uno stretto collaboratore dell'ex ministro Maurizio Gasparri (pare sia parente della moglie), che ha seguito in vari incarichi anche usufruendo di un

distacco sindacale della Cgil. Negli ultimi anni, Sabato risulta aver svolto servizio presso alcune ambasciate italiane nei Balcani. Perché, e per conto di chi? Nessuno lo sa. L'ormai ex presidente Andrea Viero si è rifiutato di incontrare il dipendente rientrante, che è stato assegnato alla sede di Lecce.

Anche questo caso verrà con ogni probabilità segnalato alla Procura di Bari, che già deve occuparsi del filone dei compensi d'oro. È il caso delle parcelle dell'avvocato romano Angelo Schiano (oltre 2 milioni di euro nel 2014), e della consulenza da 368mila euro che nel 2013 l'ex amministratore Luigi Fiorillo aveva ottenuto come assistente del Responsabile unico del procedimento. Incarichi formalmente ineccepibili. Ma la Finanza, nel corso della verifica fiscale relativa al 2013, ne ha contestato l'indetraibilità, trasmettendo il verbale alla Procura.

E intanto, le segreterie regionali di Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt Uil e Faisa Cisl ieri hanno diffidato le Fse a mettere in atto «potenziali iniziative unilaterali» di riordino dell'azienda. Il riferimento è alla ormai scontata disdetta della contrattazione di secondo livello, che garantisce a buona parte dei 1.300

dipendenti Fse centinaia di euro in più rispetto ai lavoratori pari qualifica di altre aziende del settore: vedi i 500 euro al mese degli autisti. «La maggior parte» dei dipendenti, dice infatti la nota, «percepisce un reddito rinveniente esclusivamente dalle sole voci contrattuali nazionali e di secondo livello, divenute strutturali a seguito delle molteplici riorganizzazioni ed incrementi di produttività susseguitesesi nel tempo». Va ricordato che la Sud-Est, con un accordo cancellato a ottobre dopo che la «Gazzetta» ne aveva raccontato i contenuti, dal 2006 garantiva ai rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil e Cisl 1.125 giornate di permessi sindacali ciascuna (306 per l'Ugl): è l'equivalente di 4.800 giornate di lavoro annue, per un costo aziendale di quasi un milione l'anno. Grazie a quell'accordo molti dipendenti Sud-Est hanno fatto carriera nelle file nazionali del sindacato. Qualche delegato sindacale ha poi infilato i figli nelle società collegate poi messe in liquidazione: il cda uscente per ora si è rifiutato di assumerli, ma ora la palla spetta al commissario.

[m.sc.]



EX N. 1 Luigi Fiorillo